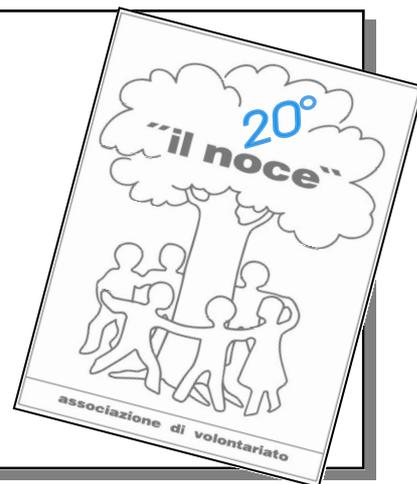


# IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato  
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45  
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).  
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563  
E-mail: [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it) Sito : [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)



Aprile 2006

N. 44

## 1986 - 2006: VENT'ANNI DALLA PARTE DEI BAMBINI



“Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.  
Se molti sognano assieme, é l’inizio di qualcosa di nuovo.”



*Questo numero de "Il Noce" è il primo del 2006, l'anno del ventennale.*

*Pubblichiamo innanzitutto la relazione sulle attività del 2005 presentate nell'assemblea di gennaio.*

*Riportiamo poi la relazione sulla fiaba del "Piccolo Principe" - per noi così importante - presentata dal pedagogo comasco Fabio Gerosa all'interno del ciclo di incontri "Girotondo con il Noce" che ha aperto le iniziative dei vent'anni del Noce.*

*Completano questo numero il Protocollo sull'affido e una prima rassegna stampa sulla nostra realtà.*

---

"Il Noce" aderisce al COREMI-FVG (Coordinamento regionale tutela minori"), al MoVI (Movimento di volontariato italiano), al CNCA (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza), a SOLIDARMONDO per la cooperazione internazionale, a La Gabbianella - Coordinamento nazionale sui sostegni a distanza, al FORUM SAD e a BANCA ETICA .

"IL NOCE"

Periodico dell'Associazione  
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XX

Numero 44

**Registr.** Tribunale di Pordenone  
al n° 463 del 6 aprile 2000

**Editore:** Associazione di Volontariato  
"IL NOCE" - ONLUS ( Organizzazione Non  
lucrativa di Utilità Sociale).  
C.F.: 91008530932

**Direttore responsabile:** Luigi Piccoli

**Amministrazione e Redazione:**

Via Vittorio Veneto, 45  
33072 CASARSA della Delizia (PN)  
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563  
E-mail: ilnoce@tin.it  
Sito: www.ilnoce.it  
Conto Corrente Postale N° 11.916590

**Stampa :** Grafiche GFP

Legge 31.12.1996 n° 675

"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto  
al trattamento dei dati personali" :

Nel caso non si desideri ricevere la nostra  
corrispondenza si prega di comunicare con  
lettera indirizzata alla Redazione de "IL  
NOCE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a  
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo  
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso  
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito  
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°  
11916590. Con l'approvazione della legge  
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -  
sono state introdotte norme fortemente  
agevolate per i donatori e per i beneficiari.  
"Le liberalità in denaro o in natura erogate da  
persone fisiche o da enti soggetti all'imposta  
sul reddito delle società in favore delle  
ONLUS, sono deducibili dal reddito complessivo  
del soggetto erogatore nel limite del 10%  
del reddito complessivo dichiarato, e comun-  
que nella misura massima di 70.000 euro an-  
nui". "...per erogazioni effettuate da persone  
fisiche l'agevolazione è consentita a condi-  
zione che il versamento di tali erogazioni e  
contribute sia eseguito tramite banca o ufficio  
postale". Questa normativa si applica a tutte le  
donazioni effettuate dopo il 17 marzo 2005.*



1986 - 2006

## ***“IL NOCE” DA 20 ANNI DALLA PARTE DEI BAMBINI***



L'associazione è nata vent'anni fa a Casarsa da sedici giovani di Azione Cattolica e da due suore della Provvidenza del santo udinese padre Luigi Scrosoppi. Nel 1986 il disagio minorile non era ben evidente come oggi. L'idea di fare qualcosa di concreto per i bambini ci era stata provocata alcuni anni prima dal contatto diretto con dieci bambine di un istituto di Udine. Durante un campo scuola – il cui filo conduttore era la storia del “Piccolo Principe” – a Lisogullo, in Carnia, ci siamo resi conto che dovevamo puntare a prevenire il disagio minorile nel nostro territorio. Abbiamo avviato il primo doposcuola, nel settembre dell'86. A quel tempo non c'erano altre risposte simili in provincia di Pordenone.

La nostra mission, come abbiamo scritto nello statuto, è quella di contribuire alla tutela dei minori in difficoltà familiare e intervenire nell'opera di prevenzione. Essere dalla parte dei bambini è per noi innanzitutto mettersi al loro fianco, quotidianamente e, poi, cercare di attivare un fronte comune a loro vantaggio, visto che non hanno voce. Ecco allora che da subito abbiamo collaborato con l'Unicef provinciale e dato vita, con altre associazioni, al Coordinamento regionale di tutela dei minori (ora CO.RE.MI-FVG).

Oltre al doposcuola (la casa editrice Carocci di Roma ci ha dedicato un libro), in collaborazione con la Cooperativa sociale “Il Piccolo Principe”, Comune di Casarsa e Scuole elementari e medie (in quattro centri seguiamo circa 50 bambini), abbiamo attivato due case famiglia (“Il Noce” e Raku”, reti di famiglie affidatarie e adottive, progetti individuali e comunitari di sostegni a distanza. In questi vent'anni le nostre attività si sono allargate al territorio regionale e abbiamo attivato contatti con esperienze simili collegate al MOVI (Movimento di volontariato Italiano) e al CNCA (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza).

Negli ultimi anni abbiamo sviluppato soprattutto interventi nei Paesi del Sud del mondo specie nelle missioni dove operano le suore della Provvidenza e, in collaborazione con il Comune di Casarsa, un progetto di cooperazione decentrata a Quito in Ecuador.

Secondo la nostra esperienza, i bambini sono oggi in realtà più deboli e soli. Specie chi non ha una famiglia stabile alle spalle e in grado di garantirgli una crescita sufficientemente equilibrata, è a rischio di disagi. Lo vediamo sempre più con i bambini del doposcuola o con quelli accolti nelle famiglie affidatarie e adottive. Le principali tipologie di disagio sono quelle collegate appunto a nuclei familiari deboli, instabili e soprattutto non sempre positivi con i propri figli. Rispetto al passato – dove eravamo a contatto specie con famiglie multiproblematiche, con problemi di alcolismo e/o con disturbi psichici – oggi c'è una grossa esigenza di affiancamento alle famiglie di immigrati, non solo extracomunitarie ma anche – e sono molte – dal Sud Italia.

Per festeggiare il ventennale, oltre a un calendario speciale illustrato da Caterina Santambrogio abbiamo promosso due serate (l'1 e l'8 febbraio) su tematiche legate all'infanzia; il 10 settembre ci sarà la festa del ventennale; il 19 ottobre si terrà un convegno italo-svedese sul disagio minorile presso la Casa dello Studente di Pordenone in collaborazione con l'IRSE; in novembre presenteremo il nuovo libro illustrato di fiabe e in dicembre il bilancio sociale dei vent'anni.

Tra gli obiettivi principali per il futuro ci poniamo il consolidamento del CESFAS (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali) che abbiamo sperimentato attraverso un progetto riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Casarsa, 30 gennaio 2006

## RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2005

Per il ventesimo anno consecutivo le iniziative di volontariato da noi seguite hanno avuto come destinatari innanzitutto minori con situazioni di disagio familiare.

Nel dettaglio, questi gli ambiti di intervento e le singole attività realizzate:

### \* Sostegno socio - educativo pomeridiano per minori.

A giugno del 2005 si è concluso il diciannovesimo anno di questa esperienza di servizio ed a ottobre è iniziato il ventesimo.

Nell'anno scolastico 2005-2006 stiamo seguendo complessivamente 44 bambini (sia delle elementari che delle medie). Ogni pomeriggio dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 17.30, presso i locali della nostra sede (in via Vittorio Veneto) e in due centri in un appartamento presso il Centro sociale a San Giovanni (locali individuati dal Comune), in attesa di trasferirne uno a Palazzo Brinis, sono inseriti in totale 32 bambini. Un centro rimane chiuso il martedì perché i ragazzi delle medie hanno rientro.

A ottobre è ripartito anche il quarto centro sempre presso un appartamento del Centro sociale di San Giovanni che ha la denominazione di "Progetto New Citizens" e che segue, dalle 15.00 alle 18.00, 12 bambini, dal martedì al venerdì e il sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Per tre pomeriggi alla settimana, dalle 17.30 alle 19.30, negli stessi locali del doposcuola, il servizio si estende ai ragazzi delle superiori, grazie al contributo del progetto "Integrazione continua". I ragazzi che si incontrano a turno, con due educatori ed alcuni volontari, sono in tutto 21.

I bambini e ragazzi coinvolti - segnalati dai Servizi sociali, dalle Scuole Elementari, dalle Scuole Medie e dall'associazione - hanno difficoltà scolastiche di varia natura e tipologia e/o provengono da famiglie che vivono situazioni di disagio.

A settembre abbiamo sottoscritto con l'Amministrazione Comunale, le Scuole Medie ed Elementari e la cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" un nuovo protocollo d'intesa (approvato anche dal Consiglio Comunale) per il servizio socio-educativo pomeridiano.

Un'apposita convenzione tra Amministrazione Comunale e cooperativa "Il Piccolo Principe" ne regola la gestione. La stessa cooperativa (così come già avviene dal 1990) mette a disposizione per alcune ore un proprio operatore.

I volontari del servizio hanno avuto l'opportunità di partecipare a maggio ad un corso di formazione organizzato dall'Associazione sulle tracce di Don Milani, tenuto dal pedagogista Luciano Scarpat, e ad ottobre si sono recati in visita alla Scuola di Barbiana.

\* Casa - famiglia.

Questo servizio di prima accoglienza festeggia quest'anno il suo quindicesimo anno di attività. Abbiamo raggiunto questo importante momento alle soglie di un cambiamento rilevante avvenuto nell'anno appena trascorso. Le suore della Provvidenza con cui fin dall'inizio siamo stati uniti negli ideali e nelle azioni concrete stanno lentamente "uscendo" da questo servizio.

Il consiglio di Casa famiglia, composto fino al mese di settembre da tre suore della Provvidenza (al momento attuale una), due educatori laici e dai responsabili del Noce e della Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe", ha lavorato con impegno assieme ai servizi sociali dei rispettivi ambiti dei bambini per portare a termine il Progetto individuale di ciascuno. Nel mese di aprile c'è stata l'accoglienza di un minore. Mentre si è concluso, tra giugno e novembre, il Progetto individuale di quattro dei cinque bambini.

Nel corso dell'anno ci sono state undici richieste di disponibilità all'inserimento in Casa Famiglia per un totale di ventuno bambini. Inoltre abbiamo ricevuto tre richieste di accoglienza diurna per un totale di quattro bambini e due richieste di accoglienza madre-bambino, di cui una diurna.

Il gruppo dei volontari della Casa famiglia prosegue il servizio con una presenza assidua e attenta alle esigenze del servizio. Sono sedici le persone che si alternano nella settimana. I volontari hanno affiancato gli educatori nell'attività con i bambini attraverso il gioco, i compiti e le uscite offrendo loro un modello di relazione positivo. Inoltre la Casa Famiglia ha potuto contare nei primi mesi dell'anno trascorso sull'aiuto di tre volontarie europee. E tre signore sposate si prestano per due ore settimanali a stirare o a fare altro, se necessita.

Ogni anno viene realizzato per tutti i volontari della Casa famiglia un corso di formazione specifico, con l'obiettivo di migliorare sempre più le capacità di rapporto educativo dei volontari con i bambini. Il corso prevede sempre alcuni momenti di approfondimento teorico e di scambio dell'esperienza in atto. Anche nella formazione la presenza dei volontari è costante e motivata.

Nel settembre 2005 la Cooperativa "Il Piccolo Principe" ha aperto a Sesto al Reghena una seconda casa famiglia (denominata "Raku") gestita da una coppia di soci, Mara e Francesco. Anche questa nuova iniziativa rientra nel "sistema Noce" e ha da subito trovato la collaborazione della nostra associazione.

\* Gruppo famiglie affidatarie.

Anche nel 2005 l'Associazione "Il Noce" ha continuato a promuovere l'esperienza dell'affido attraverso un corso base (per-corso) di quattro incontri, con l'obiettivo di avvicinare le famiglie, nonché persone singole, alla conoscenza e all'esperienza dell'accoglienza. Nel 2005 il corso è stato inserito nel progetto di educazione familiare "Star bene per voler bene". Gli incontri sono stati condotti dalla d.ssa Lieta Dal Mas con la presenza di alcune coppie affidatarie, che hanno portato la loro testimonianza.

Al percorso, che si è svolto nel mese di aprile, hanno partecipato 15 persone.

Sono stati avviati anche due corsi di approfondimento, di due incontri ciascuno, ai quali hanno partecipato sei coppie ciascuno.

Durante il 2005 sono stati avviati tre affidi.

Attualmente, presso le famiglie affidatarie dell'Associazione, si trovano 13 bambini in affido e 4 maggiorenni (in "post" affido).

Le famiglie che partecipano al gruppo di sostegno delle famiglie affidatarie sono 10 e si incontrano una volta al mese, il sabato pomeriggio, per un lavoro di riflessione e scambio di esperienze.

Sono coordinate dalla psicologa Lieta Dal Mas e da almeno un componente dell'equipe Affido.

Nel mese di dicembre si è svolto un incontro con la d.ssa Monica Guarise rivolto alle coppie che hanno partecipato al corso base e all'approfondimento ma che non hanno ancora un affido in corso.

L'equipe affido è composta da 4 membri più una psicologa e si incontra circa ogni 15 giorni per:

- ⇒ programmare le attività di sensibilizzazione e formazione in relazione all'accoglienza; valutare le richieste di affido;
- ⇒ verificare la disponibilità di volontari per incontri e testimonianze sull'affido;
- ⇒ progettare percorsi di sostegno alla genitorialità.

Dall'inizio del 2003 l'attività del gruppo affido si avvale della presenza di un tutor per 15 ore settimanali al fine di potenziare e dare continuità al lavoro di raccordo tra Associazione e famiglie nonché

garantire un sostegno individualizzato alle famiglie affidatarie. Il tutor ha anche mansioni di archiviazione e segreteria.

Nel mese di dicembre è stato portato a termine il Progetto "Un week end tutto per me" con i seguenti obiettivi:

- "dare respiro" alle famiglie affidatarie dell'Associazione;
- garantire nuovi spazi di baby - sitteraggio per i bambini in affido;
- offrire uno spazio di condivisione della propria esperienza ai minori in affidamento familiare;
- dare l'opportunità a bambini ospiti della Casa famiglia de "Il Noce", per i quali è previsto il collocamento in famiglia affidatarie, di venire in contatto con coetanei che già stanno vivendo l'esperienza dell'affido.

Le attività si sono svolte con una cadenza mensile (dal sabato alla domenica pomeriggio) presso la Casa S. Martino con laboratori di vario genere: pittura, decoupage, cartonage, cucina, narrazione, laboratorio emozionale e gioco.

Nel corso dell'anno almeno un rappresentante dell'Equipe affido ha partecipato agli incontri nazionali delle Reti di famiglie del CNCA che si sono tenuti a Verona, agli incontri del Coordinamento Nazionale Servizi Affidi a Parma e a diversi Convegni.

Inoltre, l'Equipe affido, all'interno del progetto di educazione familiare "Star bene per voler bene", ha curato la realizzazione di un ciclo di tre incontri, svoltisi nei mesi di gennaio-febbraio, sul tema "Essere bambini e genitori oggi". Gli incontri, condotti dalla dott.ssa Sonia Marcon, erano rivolti ad adulti, genitori, insegnanti ed educatori e si sono svolti presso la Cantina Sociale per dare la possibilità alla cittadinanza di parteciparvi. Di seguito, nei mesi di maggio e di ottobre, presso la sede de Il Noce, sono stati attivati due corsi di approfondimento per genitori, tenuti dalla dott.ssa Sonia Marcon, sui seguenti temi: "Preadolescenza: la fatica di crescere", "Essere padre, essere madre: promuovere la crescita dei figli". I corsi prevedevano un minimo di 10 ed un massimo di 20 partecipanti al fine di costituire dei gruppi di lavoro con modalità interattiva ed erano strutturati in quattro incontri ciascuno. Agli incontri hanno partecipato una quindicina di persone provenienti dal territorio provinciale.

All'interno del progetto sperimentale CESFAS (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali) è stato predisposto un apposito depliant sull'affido distribuito in migliaia di copie.

E' proseguita anche quest'anno la proficua collaborazione con l'Equipe affidi del Sanvitese (in giugno è stato sottoscritto un apposito Protocollo d'intesa).

E' stato mantenuto il collegamento con le associazioni (ANFAA di Trieste e Udine e Par vivi in famee) del COREMI-FVG che si occupano di affido.

#### \* Gruppo famiglie adottive

Nato nel gennaio del 2000, dalla volontà di alcuni genitori adottivi soci dell'associazione, il gruppo famiglie adottive si propone di aiutare il bambino ad inserirsi nella nuova realtà familiare in modo meno traumatico possibile e, nello stesso tempo, di accompagnare i nuovi genitori in questo percorso.

In questi anni il gruppo ha raggiunto dei risultati molto positivi e riceve sempre nuove richieste di adesione.

Anche i servizi pubblici - in particolare il Servizio Adozioni dell'A.S.S. n. 6, con cui si è consolidata una buona collaborazione - hanno preso atto di questo servizio e lo segnalano alle coppie che danno la loro disponibilità all'adozione come momento di formazione in preparazione all'esperienza della genitorialità "non biologica".

Attualmente il gruppo è composto da circa 19 coppie, alcune delle quali hanno seguito la vita del gruppo dalla sua origine, altre invece si sono inserite negli ultimi anni. Sei di queste nuove coppie sono in attesa di abbinamento per l'adozione internazionale.

All'inizio di ogni anno il gruppo si incontra e stabilisce un programma di formazione, individuando degli argomenti che poi affronterà mensilmente con l'aiuto di una psicologa. Gli incontri diventano quindi un'occasione sia di formazione che di confronto tra le coppie sulle tematiche scelte. Nel corso del 2005 si sono svolti 9 incontri di cui uno autogestito.

Il gruppo famiglie adottive si rende anche disponibile a condividere le proprie esperienze e a fornire eventualmente anche informazioni riguardo le Associazioni e le Agenzie per le adozioni internazionali per aspiranti coppie adottive che lo richiedono.

Anche in questo settore sono stati mantenuti contatti con le associazioni del COREMI - FVG

(Coordinamento regionale tutela minori) come l'ANFAA di Trieste e Udine e International Adoption e Senza Frontiere.

All'interno del progetto sperimentale CESFAS (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali) è stato predisposto un apposito depliant sull'adozione distribuito in migliaia di copie.

#### \* Sostegni a distanza

La nostra Associazione ha iniziato ad operare con il Sostegno a distanza nel 2001 in collaborazione con le Suore della Provvidenza e altri gruppi che fanno parte dell'associazione nazionale Solidarmondo. Con questo servizio non intendiamo fare della pura assistenza ma ci proponiamo di affiancare le famiglie e le realtà sociali più bisognose in un percorso che le porti a "camminare con le proprie gambe". Per questo motivo è stato avviato un sostegno di tipo individuale, in particolar modo rivolto ai bambini, ma non solo, con lo scopo di promuovere il loro sviluppo umano: in questo modo viene loro riconosciuto il diritto all'alimentazione, al vestiario, al gioco, alla casa, alla salute e all'istruzione. Attualmente seguiamo 100 bambini. Contemporaneamente sosteniamo 12 progetti di tipo comunitario per la costruzione e il mantenimento di scuole, ospedali, case, stipendiare educatori e insegnanti locali, medici, psicologi che lavorano nei centri e garantire dei fondi che le Suore della Provvidenza possono utilizzare per rispondere alle emergenze. Con i progetti comunitari siamo presenti in Romania, Togo, Costa d'Avorio, Brasile, Uruguay, Argentina, India e Myanmar. Con l'Ecuador partecipiamo da 4 anni ad un progetto di cooperazione decentrata promosso dal Comune di Casarsa e realizzato anche grazie al contributo della L.R. 19/2000: si tratta di un servizio di appoggio scolastico, sanitario e di animazione di strada per 120 bambini di un quartiere molto povero di Quito.

Il nostro servizio è garantito soprattutto dal lavoro di volontari, alcuni dei quali membri del comitato esecutivo, o da finanziamenti diversi che "Il Noce" riceve; questo ci permette di trattenere una quota piuttosto bassa, il 3% delle offerte, che viene utilizzata per recuperare le pure spese di gestione: telefono, posta, informazioni periodiche da inviare ai sostenitori per mantenerli aggiornati sui progetti. Il totale delle offerte che inviamo alle missioni è di circa 52.500,00 euro.

"Il Noce" ha sottoscritto la Carta dei Principi e la Carta dei Criteri nata dalla riflessione fatta dai gruppi che sono iscritti al Coordinamento Nazionale per i Sostegni a Distanza de "La Gabbianella", di cui è referente per il Friuli Venezia-Giulia e fa parte del ForumSad, il Forum Nazionale dei Sostegni a Distanza. A livello regionale fa da riferimento per i Sostegni a Distanza al COREMI-FVG, Coordinamento regionale Tutela Minori.

Negli ultimi mesi del 2005 rappresentanti della nostra associazione hanno partecipato attivamente al Tavolo Regionale sui sostegni a distanza a Udine e Trieste.

#### \* Formazione al Volontariato.

Nel corso dell'anno nostri soci hanno partecipato a corsi promossi dal CO.RE.MI-FVG (Coordinamento regionale tutela minori) di cui siamo soci fondatori, dal Mo.V.I. provinciale (a cui siamo federati e di cui curiamo la segreteria), dalla Caritas diocesana (siamo un centro operativo presso il quale svolgere servizio civile) e dall'Unicef (con il quale abbiamo firmato una carta comune di intenti).

Abbiamo partecipato anche ad incontri a livello regionale, triveneto e nazionale (specie nel Gruppo Minori) del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), del CNSA (Coordinamento Nazionale Servizi Affidati), del Coordinamento Nazionale di enti per i sostegni a distanza "La Gabbianella", del Forum SAD.

Siamo intervenuti in numerosi dibattiti sul volontariato e, durante tutto l'anno, alcuni gruppi di giovani della provincia ci hanno fatto visita per conoscere più da vicino la nostra esperienza.

Durante il 2005 sono stati avviati i seguenti progetti:

- Incontri di aggiornamento per volontari che vivono l'esperienza dell'affido familiare (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con il Servizio Adozioni dell'A.S.S. n. 6);
- Incontri di aggiornamento per volontari che vivono l'esperienza dell'adozione (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con i Servizi sociali operanti nel territorio);
- Corsi di informazione e formazione sull'affido per coppie provenienti da comuni della provincia di Pordenone e limitrofi (in collaborazione con il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi" e d'intesa con i Servizi sociali operanti nel territorio);

- Corsi di formazione per giovani volontari di sostegni scolastici pomeridiani per minori in difficoltà di apprendimento (in collaborazione con Caritas parrocchiali e altre associazioni);
- Corsi di aggiornamento per volontari della casa famiglia.

\* Banco Alimentare.

Nell'arco dell'anno sono stati forniti alimentari mensilmente a n. 16 famiglie. In alcune occasioni sono stati forniti alcuni generi alimentari per la ricreazione/merenda per il sostegno socio-educativo del Noce. Complessivamente sono stati raggiunti una quarantina di adulti e altrettanti bambini.

Il servizio, attivato in collaborazione con l'assistente sociale Campagnolo per 3 di questi casi, si è avvalso della collaborazione, per la distribuzione, di due volontarie della Caritas di San Giovanni, per due famiglie di quel paese; di una volontaria del Noce e Caritas di Valvasone per due famiglie del luogo; di una volontaria del Noce per una famiglia di Sesto al Reghena; di una volontaria del Noce per una famiglia di Casarsa ora trasferita a Domanins.

Tutti i quantitativi, le tipologie di alimentari e le date di distribuzione vengono registrate negli appositi registri.

Va sottolineato che anche quest'anno abbiamo potuto contare sulla preziosa collaborazione dell'Associazione "Laluna" per il trasporto dei generi dalla sede regionale del Banco Alimentare (a Udine) alla nostra sede.

\* Servizio vestiti usati

Nel corso del 2005 sono aumentate le richieste di indumenti usati. Sono molte le famiglie che si presentano al Noce per chiedere indumenti e scarpe, per bambini e adulti, ma anche alimenti e giocattoli. La maggior parte sono extracomunitari: alcuni provengono dall'Africa, altri dall'Est Europa (Romania, Macedonia), alcuni dall'America Latina.

Tutto questo richiede lavoro ed impegno per raccogliere gli indumenti, selezionarli e prepararli secondo le richieste (età, clima). Per questo cerchiamo di tenere soprattutto vestiti per bambini, indirizzando il rimanente, alla Caritas di Madonna di Rosa a S. Vito, con l'ottica di spostare il servizio nel Centro di Ascolto della Caritas che partirà presto a Palazzo Brinis, qui a Casarsa.

\* Aggiornamento della biblioteca-sala di lettura.

Nella nostra sede è presente una biblioteca aperta sia ai soci, sia a chi è interessato ad approfondire le tematiche del volontariato, del disagio sociale, dell'affido, dell'emarginazione, ecc. attraverso libri, riviste e video-cassette specializzate.

Anche quest'anno sono stati numerosi gli studenti universitari che hanno utilizzato questo servizio per ricerche, tesi o tesine specialistiche, così come le allieve delle scuole per operatori sociali e gli stagisti di corsi del Fondo Sociale Europeo.

Grazie all'apporto di un volontario è stata aggiornata anche l'informatizzazione del nostro patrimonio librario, che ha superato il migliaio di volumi.

\* Servizio volontario europeo

E' proseguita anche quest'anno la collaborazione con la Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" per la gestione del Servizio volontario europeo.

Nel corso dell'anno sono state inserite nell'attività dell'Associazione due giovani volontarie: una francese e una spagnola.

Una presenza preziosa, oltre che per il volontariato prestato all'interno dei diversi settori, anche per coinvolgere sempre più la nostra realtà nel processo di integrazione europea.

\* Foglio di collegamento.

E' un mezzo per informare soci e amici sulle attività svolte e su quelle in programma e, più in generale, sulle problematiche dei minori in difficoltà.

Nel 2005 sono stati realizzati due numeri, usciti ad agosto e dicembre, distribuiti a soci e simpatiz-

zanti in 700 copie fotocopiate.

E' stato inoltre pubblicato il foglio bimestrale "Block Noce" con notizie flash e il "Noce SAD", foglio di collegamento con i sostenitori di progetti singoli e comunitari a favore dei bambini del sud del mondo, uscito a luglio e a dicembre.

\* Sito internet

E' stato aggiornato il sito ([www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)) dove vengono presentati i vari settori, le novità, i fogli di collegamento, gli appuntamenti, le iniziative, i sostegni a distanza e i collegamenti (link) con altri siti del settore.

\* Tavolo Minori

"Il Noce" ha fatto parte del Tavolo Minori promosso dall'Ambito Sanvitese (in vista della definizione del Piano di Zona previsto dalla L. 328/2000) e di quello promosso dalla Provincia di Pordenone per le realtà di accoglienza per minori.

Il Presidente  
-Luigi Piccoli-



## PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL VENTENNALE

Settembre: presentazione del libro di fiabe del Noce a "Pordenone legge"

10 settembre: festa del ventennale del Noce presso la casa degli alpini  
a S. Martino di Campagna

19 Ottobre: convegno Italo-Svedese presso la casa dello Studente  
di Pordenone sul disagio minorile

## SPUNTI DI DISCUSSIONE SUL PICCOLO PRINCIPE

Fabio Gerosa\*

Conferenza del 1 febbraio 2006 a Casarsa della Delizia (Pordenone)  
per l'Associazione IL NOCE



Proviamo a procedere secondo una direzione di senso che affronti la discussione di stasera attraverso domande che la lettura del Piccolo Principe suscita.

Do per scontato che una lettura o un ricordo vago o una traccia della storia sia nota a tutti.

La prima domanda da cui procediamo è questa:

### **... è mai possibile che da un bambino (il PP) possa provenire tanta saggezza?**

Proviamo a specificare meglio la domanda e a generalizzarla: ci stiamo chiedendo se è mai possibile riconoscere dentro la possibilità esperienziale, dentro la testa e la capacità di ragionare di un bambino un *quid* che noi adulti chiamiamo *saggezza*.

Può essere *saggio* una persona che è ancora nella fase del suo sviluppo emotivo, cognitivo, fisico?

Detta in questi termini la risposta è certamente *no*. Non possiamo onestamente dire che la saggezza sia un tratto dell'età giovanile, tanto meno di quella dei bambini. Essi si trovano nella condizione opposta alla saggezza, nella condizione cioè di quelle persone a cui manca proprio la saggezza perché quest'ultima necessita di esperienza, di tempo, di meditazione, di una vita passata e non di una vita che si deve ancora dispiegare nel tempo, pur breve della vita.

Eppure la favola del PP ci trasmette qualcosa di *saggio attraverso la figura del bambino che è il PP*. Ma è solo un'illusione letteraria o meglio, uno spostamento sul bambino di qualcosa che l'autore voleva dirci a partire dal suo mondo adulto, dai suoi rimpianti, dalle sue riflessioni o sentimenti di adulto. Il PP è un bambino che parla al posto di un adulto. Di per sé i bambini hanno altre qualità, ma non la saggezza. Essi hanno la freschezza, l'ingenuità, la spensieratezza, l'imprudenza perfino, la tenerezza e la gioia di vivere ma non la saggezza.

L'autore fa parlare un bambino per dirci delle cose, per dirla a noi grandi, in questo senso il PP è certamente una favola pedagogica o almeno è facile che possa essere intesa così.

Certo le intenzioni dell'autore potrebbero essere state diverse dagli intenti pedagogici, per esempio avrebbe potuto scrivere solo per il gusto letterario o per esprimere una istanza interna, un bisogno di narrare la sua vicenda umana. Ciò non toglie che il PP è diventato uno dei libri più letti di questo secolo.

*Facciamoci una seconda domanda certamente suscitata dalla prima:*

### **... perché si usa il bambino come mezzo per esprimere alcuni concetti così importanti? Ovvero chi può esprimere la verità?**

La letteratura indica i bambini come mezzi di espressione della verità in modo frequente. Pensiamo alla favola dell'Imperatore Nudo. Chi è che dice *è nudo*? ... un bambino. Cioè una persona che non vale niente, una persona che può permettersi di essere trasparente perché non sa ancora cosa sono le convenzioni formali tra gli uomini. Ma la trasmissione della verità è così strana che noi possiamo dire – pur con alcune paure nel dirlo – che avviene sempre attraverso canali non convenzionali, attraverso strade diverse da quelle ufficiali, attraverso persone le più disparate possibili.

L'utilizzo del bambino, dello sciocco (pensiamo a Bertoldo), è una strada possibile perché proprio lì si annida la possibilità di uscire dal convenzionale, di trovare la strada più sincera del nostro essere.

Ma non possiamo dimenticare che un bambino è stato per noi la salvezza dell'umanità e che è proprio attraverso la debolezza di un bambino che ci siamo salvati.

Anche il PP si configura come un messaggio religioso, un messaggio che attrae per la sua profonda religiosità, per la sua dimensione così umana e vera, regale.

“Religioso è un bambino che nella sua fiducia in Dio ha vinto la paura degli uomini e possiede quindi spazio per queste semplici verità del cuore. Chi nel corso della sua vita ha sempre creduto a Dio come a un padre è un “bambino” di Dio in senso religioso” (Drewermann)

### ...Cosa significa il disegno del cappello o del serpente che ha mangiato l'elefante?



Questo aviatore che l'autore ci presenta come il narratore della storia, avrebbe voluto essere da bambino qualcun altro: un disegnatore? Chissà!, in ogni caso ci racconta di qualcosa della sua infanzia e ci racconta come il mondo degli adulti non lo abbia capito, lo abbia addirittura equivocado. Ma il disegno del cappello/elefante è un'occasione troppo ghiotta per non cercare di capire qualcosa di più di questo bambino: se c'è qualcosa di gonfio con dentro qualcosa, e se questo qualcosa che è dentro è vivo, a voi cosa viene in mente? Certo, il ventre di una mamma! Non è difficile scoprire che dentro il serpente c'è qualcosa che potrebbe avere un significato simbolico ben diverso da quello che il segno rappresenta. Una mamma serpente che vuole tenere dentro di sé il figlio elefante. Visto da questa angolatura il disegno può certamente significare un desiderio represso, un tentativo della mamma di tenere dentro di sé - ancora - un bambino che però è già cresciuto. Quante volte questo succede: quante volte i tentativi di emancipazione dalla mamma sono castrati dall'amore materno! Quanti piccoli omicidi si attuano dentro il ricatto morale del bene che la mamma vuole ai suoi figli! Ma di questo vedremo più avanti qualcosa di ancora più terribile.

### ... chi sono quegli strani personaggi che il PP ci dice di aver incontrato nel suo pellegrinare tra i pianeti?

...



Possiamo anche chiederci chi sono questi personaggi che vivono sui pianeti che il PP, nel suo peregrinare planetario racconta di aver visitato. Prima di tutto dobbiamo dire che la cifra che li lega insieme è la solitudine, sono soli e sono rinchiusi dentro se stessi. La loro regalità, la loro dimensione umana, persino la loro capacità di suscitare pietà è molto diminuita, ridotti come sono ad una non vita, ad una non condizione umana.

*Il Re*, orgoglioso del suo ruolo ma incapace di rappresentarsi la realtà al punto che per non rinunciare al suo potere si piega continuamente ad essa.

*Il Vanitoso*, bisognoso di lodi continue ma fragile proprio perchè incapace di gestire qualsiasi frustrazione.

*L'ubriacone*, che si disprezza fino al punto di godere di questa sua condizione umana, come una autoriduzione a schiavitù, come colui che sotterra il talento e non lo fa fruttare.

*L'uomo d'affari*, che brama a trasformare tutto in denaro e incapace di accedere ai tesori della vita che non sono in vendita, ai quali si accede per altre vie, quelle del cuore.

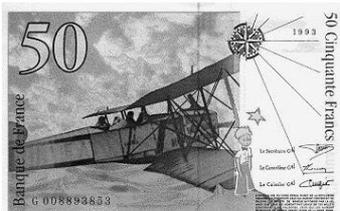
*Il Lampionaio*, devoto al dovere contro ogni logica che tende alla bellezza, coerente con

il servizio senza sapere perchè, vuoto di ogni significato della sua azione: servo cieco.

*Il Geografo*, avido di quella conoscenza che fa a meno dell'esperienza, vuoto anch'esso di vita pura e pieno di parole vuote che risuonano dentro la sua paura di vivere.

Sono uomini convenzionali, uomini bloccati, servi di un padrone solo, schiavi di se stessi. Sono figure, macchiette dell'umanità. Sono pervertiti, senza ombra di dubbio, perchè la perversione non è solo quella che generalmente conosciamo, ovvero quella legata alla violenza e al sesso. La perversione, di per sé è un concetto di *estraneità a se stessi*. Coloro che sono estranei a se stessi sono pervertiti, e non raggiungono la verità della propria umanità.

**... ora ci faremo una domanda che si riferisce ad un'altra dimensione della verità. Ci chiediamo cioè non solo chi è in grado di dire la verità ma anche chi è in grado di accogliere la stessa verità?... parleremo cioè dell'aviatore.**



Abbiamo visto che è molto difficile dire (dirsi) la verità cioè essere in contatto con se stessi. È più facile trovare persone che per qualche ragione si nascondono dentro le loro protezioni emotive e culturali, dentro i loro ideali alti e nobili. È più semplice camminare dentro la sicurezza che una dimensione stabile dell'esistenza procura.

Certo il prezzo da pagare è altissimo, è l'alienazione da se stessi: chi procede per questa strada prima o poi si aliena da se stesso e diventa un mostro.

Ma il buon Dio ci offre sempre una possibilità di redenzione: essa è l'incontro con una possibilità che dal nostro osservatorio ci appare paradossale: la sconfitta, la caduta.

Solo se siamo sconfitti, caduti, umiliati, possiamo avere questa possibilità. La nostra spiritualità, ovvero la nostra umanità ha la possibilità di trovarsi solo nella misura della polvere di noi stessi.

In certi casi ci sono uomini così alti e irraggiungibili nella loro sicumera che – per il loro bene – non c'è che augurarsi che capiti loro una disgrazia, una caduta da cavallo, una discesa in picchiata, magari un guasto al loro aereo... come l'aviatore del PP.

Infatti la verità può essere detta, ma non è detto che possa essere ascoltata.

Solo l'aviatore, cioè l'uomo in panne, l'uomo che sa cosa significa essere sconfitti, sa accogliere dentro di sé la possibilità dell'essere.

Altrimenti non è dato di poterla accogliere. L'adulità è misurata dalla capacità dell'uomo di essere misero, umile e di accettare alterità.

Quali sono le sconfitte del nostro tempo? Quali possiamo definire sconfitte in un mondo così onnipotente e tecnologico? La malattia, l'infermità del corpo, l'handicap. Ma ci sono altre sconfitte dell'anima: la separazione coniugale, la fine dell'amore.

Diverso è il discorso della morte, che affronteremo poco più avanti.

### **Ma proseguiamo con le nostre domande ... ha un significato che il PP atterri sulla Terra proprio nel deserto? ...**



Noi tutti sappiamo quanto denso di significati religiosi e simbolici abbia il deserto. Dopo aver visitato dei luoghi così intrisi di povertà umana e così pieni di alterità negativa, di non umanità, prima di incontrare la verità stessa era forse necessario un cammino di purificazione. E il deserto è il luogo della terra dove questo cammino può avvenire in misura decisamente potente. Il deserto possiede una misteriosa forza che plasma gli uomini, elimina il superfluo, la vastità dei confini induce a considerare la propria piccolezza e la propria impotenza.

Il deserto è il luogo di salvezza per eccellenza, ecco perché il primo incontro è con il serpente, simbolo della morte. Perché il cammino verso la verità equivale ad un morire, ad una discesa negli inferi (si pensi alla Divina Commedia di Dante), occorre accettare la morte per poter vivere. E l'affanno degli uomini tenta di stordire la morte rende le cose superficiali mentre è solo la morte che le rende uniche, impressionanti e vive come non mai. Solo la coscienza della morte dà alla vita il suo senso più profondo e vero. La morte rende vivi, dona calma e saggezza perfino conforto all'anima.

### **... perchè nel deserto il PP incontra la volpe? ...**

Ed ecco l'incontro rivelatore della verità. La volpe. Prima di tutto dobbiamo dire che la Volpe è un animale importante in sé. È molto utilizzata nelle fiabe di tutto il mondo tanto che possiamo dire che è un vero e proprio simbolo universale. Chi è la Volpe? È un animale di *confine* non è domestico ma ha qualcosa di familiare, non



È cattiva ma ha qualcosa di infido, non è intelligente ma ha qualcosa di furbesco. È proprio al confine tra la razionalità e l'irrazionalità, tra il conosciuto e lo sconosciuto. E, in termini psicologici si può certo dire che rappresenta l'inconscio.

La Volpe, nel PP porta allo stesso la visione delle cose, la ricchezza del significato, il dono del senso, la proprietà dell'amicizia, l'unicità della vita, il senso profondo dell'agire umano: in altri termini la saggezza.

Pare strano che la saggezza giunga dall'inconscio? Eppure è così: se ci si tocca dentro l'anima si diventa uomini veri. E in cosa consiste poi la saggezza che la Volpe dona al PP? Consiste nella presa di coscienza della sua unicità, niente di nuovo, solo l'insegnamento di prendere per mano la propria vita e coscientizzarne l'unicità.

Di qui in avanti nulla è più come prima: il grano, la Rosa, tutte le cose assumono un volto diverso: tutte le cose sono nuove, la vita è nuova. Si è come innamorati della vita.

D qui in avanti nulla è più come prima: il grano, la Rosa, tutte le cose assumono un volto diverso: tutte le cose sono nuove, la vita è nuova. Si è come innamorati della vita. Si ama. E la noia è vinta, la morte è vinta.

### **... che cosa significa il dialogo del PP col serpente?...**



Il PP parla col serpente della morte. Ne parla un po' spaventato ma un po' consapevole che è un momento necessario. Farà male il veleno? Questo si chiede, ma poi la direzione che il racconto ci induce a prendere è un'altra: il passaggio vita morte è un passaggio, non un termine. Il PP ci induce a pensare che per andare sul suo pianeta è necessario passare attraverso la completa spiritualizzazione di se stessi. La morte è la porta che permette tutto questo

### ... qual è il mistero centrale del racconto del PP? ...



Marie-Madeleine Gabrielle François Antoine e Simone Saint-Exupéry

E infine affrontiamo quello che è il mistero centrale del racconto di Exupéry: la Rosa.

Abbiamo già accennato al disegno del serpente che inghiotte l'elefante e come questo disegno possa essere inteso in senso psicoanalitico come l'immagine che l'autore ha del rapporto con sua madre.

Sappiamo anche che la struttura della fiaba necessita di un conflitto, ovvero necessita che l'eroe si confronti e uccida il nemico, il drago, il cattivo. Ma cosa succede se non c'è questa lotta? Cosa succede cioè se ad un certo punto l'eroe rifiuta di combattere?

Succede che la vita resta segnata dai sensi di colpa, il vantaggio di evitare il conflitto è compensato dall'insorgere di sensi di colpa tanto più enormi quanto questo conflitto evitato è con la madre. Sensi di colpa, inibizioni aggressive, con notevoli repressioni e rassegnazioni, con solitudine e angoscia e, infine, con la tendenza a disprezzare profondamente sé, per la propria debolezza, e gli altri per la loro presunta grandezza. (Drewermann). Ma dobbiamo anche dire che proprio a questi uomini siamo debitori delle più profonde intuizioni della cultura umana!

Ora la Rosa rappresenta per il PP un elemento deciso per la sua vita ma con essa egli ha un rapporto di sofferenza, di ambiguità: la ama ma ci si chiede come può amarla dato che suscita antipatia ed anche rabbia per la sua boriosità.

La Rosa utilizza verso il PP l'arma più letale che una mamma può utilizzare verso il proprio figlio. La minaccia ricattatoria di lasciarsi morire lasciando il figlio nel più profondo senso di colpa e di vergogna. Non c'è assolutamente rimprovero più terribile per un bambino che il dover sentire di essere colpevole, col proprio comportamento errato, della possibile morte della madre; egli preferirà sentir negato il diritto alla propria vita, piuttosto che meritare, anche lontanamente, un simile rimprovero. (Drewermann).

Il PP si chiede anche perchè la Rosa abbia le spine? Perchè un essere così dolce abbia anche le spine? Il PP potrebbe dire che è perchè la Rosa è cattiva e quindi in un certo senso combattere la madre stessa, emanciparsi da lei, ma come detto, questo conflitto è evitato e la presenza delle spine viene giustificata in altro modo: la madre va sempre salvata ed è il PP che deve farlo. Notiamo anche che Exupéry ha subito la morte del padre quando aveva quattro anni e che quindi il tentativo di sostituzione del padre presso la madre ha un senso reale così come la non presenza del conflitto edipico perchè non c'è l'"avversario" da combattere.

Ma se le spine servono a difendersi, la domanda è da che cosa si deve difendere la Rosa?

Certamente qui dobbiamo assurgere al simbolismo inconscio contenuto nel racconto, solo così possiamo trovare alcune plausibili risposte: se il pericolo del Baobab, cioè il pericolo che il PP possa diventare troppo orgoglioso è stato scongiurato con un'attenta cura della pianta a che non cresca troppo, quello che rimane è il pericolo che la pecora possa mangiare la Rosa. Ecco da cosa si deve difendere al Rosa/madre.

Ma perchè il PP deve portare una pecora sul pianeta? Perchè in qualche modo deve poter dare alla madre la possibilità di assumere su di lui la colpa di qualsiasi cosa, ed è con una stupida pecora che ciò è possibile fare. La pecora diviene quindi la possibilità per il figlio, per il PP, di accusarsi di tutti i conflitti perchè stupido.

*\*Fabio Gerosa, è pedagogista e lavora nel campo della tutela dei minori. È appassionato di fumetti e legge tantissimo, soprattutto letteratura. Ha pubblicato qualche libro qua e là e fa molte conferenze per genitori, insegnanti ed educatori. Fino ad un po' di tempo fa insegnava anche all'università ma ha trovato più divertente passare il tempo fuori dalle mura accademiche. Suona la chitarra elettrica ma questo non è il suo campo migliore. Si può contattarlo a questo indirizzo mail [fabio\\_gerosa@alice.it](mailto:fabio_gerosa@alice.it)*



**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE AFFIDI E PER LA  
PROMOZIONE NEL TERRITORIO DI UNA CULTURA  
DELL'ACCOGLIENZA E DELLA SOLIDARIETA'**

**Soggetti firmatari del presente protocollo**

Il Servizio Sociale dei Comuni - Ambito Est rappresentato dalla Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni A.S. dott.ssa Bruni Giuseppina, il Consultorio Familiare dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6-Distretto Est rappresentato dal Responsabile Distretto e l'Associazione di Volontariato "Il Noce" di Casarsa della Delizia rappresentato dal Presidente sig. PICCOLI Luigi.

**Compiti e funzioni soggetti firmatari**

Il Servizio Sociale dei Comuni, Ambito Est 6.2 è il Servizio titolare del progetto di affido familiare; la titolarità del progetto affidee al servizio sia in quanto garante del benessere dei cittadini, sia in quanto la L. 149/01 ne specifica il ruolo di gestore degli interventi assistenziali.

Il Servizio Sociale deve garantire il diritto del minore di vivere presso la sua famiglia o ove sia impossibile presso altra famiglia sostitutiva avvalendosi anche delle risorse di altri servizi e della comunità.

Il Servizio Sociale definisce il progetto di affido valutando obiettivi, tempi e modalità.

Il Consultorio Familiare, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.6-Distretto Est, si occupa della famiglia in tutto l'arco vitale ed in particolare del sostegno alla funzione genitoriale; nel percorso di affido indirizza la sua attività da un lato nella conoscenza della famiglia affidataria e delle sue attitudini personali e familiari, dall'altro nel recupero della funzione genitoriale della famiglia di origine;

L'Associazione di Volontariato "Il Noce" di Casarsa della Delizia fin dalla sua costituzione, nel 1986, ha riconosciuto la grande risorsa della famiglia come risposta ai bisogni dei minori in difficoltà; ha così iniziato ad accompagnare e sostenere gli affidi familiari, a promuovere serate di informazione e sensibilizzazione sull'accoglienza in genere e sull'affido familiare in particolare.

**premesso che:**

la legge 149/01 prevede che:

"Lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali...promuovono...iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento,...organizzano...incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie, per la realizzazione delle attività di cui al presente comma" (art. 1/3).

"Il minore temporaneamente privo di un ambiente idoneo nonostante gli interventi di sostegno ed aiuto disposti ai sensi dell'art.1 e' affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno" (art. 2/1).

"Il Servizio Sociale, nell'ambito delle proprie competenze, su disposizione del giudice ovvero secondo la necessità del caso, svolge opera di sostegno educativo e psicologico,...avvalendosi anche delle competenze professionali delle altre strutture del territorio e dell'opera delle Associazioni familiari eventualmente indicate dall'affidatario" (art.5/2).

la legge 328/00 prevede che :

gli enti locali" ...riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi, di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale,... delle organizzazioni di volontariato,...nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (art.1/4).

"alla gestione ed all'offerta dei Servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato,...e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto, e di reciprocità, e della solidarietà organizzata" (art.1/5).

"nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, hanno priorità... i servizi per l'affidamento familiare, per sostenere, con qualificati interventi e percorsi formativi, i compiti educativi delle famiglie interessate" (art.16/3/f).

...gli interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie d'accoglienza di tipo familiare..." sono interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni (art.22/2/c).

"Il Piano Materno Infantile e dell'età evolutiva (deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2003 n. 1393) afferma al punto 5.3 che "...in ogni ambito socio-assistenziale all'interno del Servizio Sociale dei Comuni con particolare riferimento

all'art. 22 co. 2 lettera c), co 3 e 4 della L.328/2000 nonché all'obiettivo n. 2 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, dovranno essere garantiti ... un progetto affidi integrato con l'attività del Consultorio Familiare”.

“Il Piano Nazionale Interventi e Servizi Sociali 2001-2003 prevede, tra gli obiettivi da realizzare nel triennio: “... il rafforzamento e l'estensione dell'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio familiare, in alternativa all'istituzionalizzazione”.

“Il Documento del Piano Nazionale di Azioni e di Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002-2004 ( art. 2 della legge 23 dicembre 1997, n.451) attraverso la stesura di un piano per rendere possibile la chiusura degli istituti per minori entro il 2006, definisce che “gli interventi di politica sociale che vogliono favorire la condizione dei minori si devono collocare in una prospettiva di sostegno alle famiglie e laddove non è sufficiente l'aiuto alla famiglia occorre privilegiare l'affidamento familiare, diurno o residenziale, ricentrando l'esperienza educativa nell'intervento di affido”. Tra le azioni previste per l'attuazione del Piano si prevede la promozione dello strumento dell'affidamento familiare rendendolo idoneo alle effettive esigenze di tutela del minore e del suo preminente interesse a vivere in un ambiente sano e sereno, incentivando e valorizzando la costituzione di Reti e associazioni di famiglie e la realizzazione di percorsi formativi.

- considerato che i bisogni di minori e famiglie in difficoltà, che emergono dal nostro territorio, necessitano di sperimentare nuove forme di sostegno che coinvolgano attivamente famiglie disponibili all'accoglienza

- i soggetti firmatari confermano, attraverso il presente protocollo, la collaborazione già attivata nel 1998 attraverso il “Progetto affidi”, esplicitandone le finalità e le azioni.

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Art.1 – Finalità ed obiettivi

Il presente Protocollo d'intesa si propone le seguenti finalità:

- a. agire per il superamento delle situazioni di difficoltà delle famiglie d'origine, attraverso un opportuno lavoro di sostegno;
- b. promuovere sul territorio sanviese una (reale) cultura dell'accoglienza e della solidarietà, coinvolgendo attivamente famiglie e persone disponibili;

c. coordinare ed integrare tutte le risorse e gli interventi delle realtà territoriali che si occupano di affidamento familiare;

d. promuovere l'affidamento familiare in tutte le sue forme (sostegno al nucleo mamma-bambino, affido diurno, affido durante il fine settimana o periodi di vacanza, semi-autonomia in famiglia, ecc...), per favorire la prevenzione di situazioni di marginalizzazione estrema e la deistituzionalizzazione dei minori;

e. progettare e monitorare in modo integrato gli abbinamenti minore-famiglia affidataria, l'avvio dell'affidamento e gli interventi da attivare volta per volta sui singoli casi.

#### Art.2 - Strumenti operativi

##### Equipe affidi

L'Equipe affidi è lo strumento tecnico ed operativo cui sono affidati compiti e funzioni previsti nel presente protocollo.

Più in generale l'equipe ha anche competenze progettuali più ampie di elaborazione di nuove strategie operative al fine di aumentare l'offerta di accoglienza in relazione a nuove tipologie di bisogni del minore e della famiglia.

#### Art.3 - Azioni

L'equipe affidi del sanviese ha strutturato un percorso che prevede obiettivi ed azioni diversi legati ad una sensibilizzazione più generale rivolta al territorio e momenti di approfondimento con singoli/famiglie che danno disponibilità ad intraprendere un percorso di accoglienza di minori.

Tali azioni vengono svolte dall'equipe affidi che si avvale delle competenze professionali delle strutture pubbliche e private del territorio.

1. **Percorsi informativi e di sensibilità della comunità:** (Servizio Sociale dei Comuni, Consultorio Familiare, Associazione di Volontariato “Il Noce”);

Obiettivo dei percorsi informativi è la sensibilizzazione della comunità locale sulle tematiche dell'accoglienza e il fornire informazioni sull'affidamento familiare in relazione agli aspetti legislativi ed operativi.

In questa occasione viene anche presentato il percorso complessivo ipotizzato dall'equipe affido, per permettere alle persone di conoscere l'iter nel quale viene ad inserirsi la loro decisione di proporsi come famiglia affidataria.

La sensibilizzazione può avvenire tramite:

- incontri a domicilio con famiglie che esprimono curiosità circa l'esperienza dell'affido.

E' rivolto alle famiglie che intendono proseguire il percorso di formazione sulla tematica dell'affido. I temi degli incontri sono affrontati tenendo presenti i modelli genitoriali, il confronto con "l'essere genitori oggi", le dinamiche all'interno del sistema familiare con i propri figli e con i figli affidatari.

**Inoltre l'Associazione "Il Noce": organizza due incontri annuali con singoli/famiglie che hanno fatto il percorso di formazione e di approfondimento negli anni e non hanno ancora sperimentato l'affido.**

Tali incontri hanno l'obiettivo di mantenere vivo l'interesse per le tematiche dell'accoglienza

L'Associazione **gestisce** un gruppo di sostegno, con la presenza di una psicologa, per le persone/famiglie che vivono l'esperienza dell'affido; il gruppo è di tipo esperienziale ed è finalizzato al sostegno e all'accompagnamento della famiglia affidataria. In particolare vengono trattate le criticità e le positività rispetto alla coppia e alla famiglia nel corso dell'affido.

**5. Fase di verifica:** (Tutti i servizi che compongono l'equipe affido del sanviteese)

Per una maggiore unità del percorso ed una risposta più competente alle famiglie affidatarie, sono previsti:

- incontri tra l'Associazione di Volontariato "Il Noce" ed i Servizi per un confronto sul percorso e la raccolta di tutti gli elementi utili per l'anagrafe delle coppie;
- incontri 4/5 volte l'anno (circa una volta ogni tre mesi) fra i Servizi e l'Associazione per un confronto sulle coppie che frequentano il gruppo delle famiglie affidatarie.

**Art.4 – Durata**

Il presente Protocollo d'intesa, che rientra nella programmazione del Servizio Sociale dei Comuni – Ambito Est, definita dal Piano di Zona, ha durata di un anno e è rinnovato mediante adozione di atto amministrativo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firme

Per l'Ambito Est 6.2 -

Ente gestore Comune di S. Vito al Tagliamento

Per Azienda Servizi Sanitari n.6

Il Direttore del Distretto Est - f. f.

(dott.ssa Anna Furian)

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI  
S. VITO AL TAGLIAMENTO  
Dott.ssa BRUNO GIUSEPPE

Per Associazione di Volontariato "Il Noce"

S. Vito al Tagliamento, 18.07.05

- incontri con le associazioni del territorio che esprimono una sensibilità alla tematica,
- consulenza a singoli/famiglie che telefonano o che si recano in una delle realtà sopra indicate.

**2. Percorso formativo:** (Associazione di Volontariato "Il Noce")

Il percorso di formazione svolto dall'Associazione "Il Noce" di Casarsa presso la propria sede prevede n.3 incontri di circa tre ore ciascuno finalizzati ad un approccio alla tematica dell'affido. In particolare gli incontri prevedono:

- un momento di accoglienza e motivazione all'affido;
  - il capire che cos'è l'affido (aspetti giuridico-amministrativi);
  - un'analisi delle dinamiche motivazionali del singolo/coppia all'affido attraverso un lavoro su di sé;
  - la raccolta delle disponibilità attraverso schede che contengono dati anagrafici, aspettative, disponibilità.
- L'Associazione organizza una o due volte l'anno tale percorso per un gruppo di almeno 5 coppie.

Al termine di questa prima fase del percorso l'Associazione "Il Noce" presenta sia alle persone residenti nel territorio, sia alle persone che provengono da fuori la possibilità di accedere al percorso di conoscenza svolto dal Consultorio Familiare dell'A.S.S. n.6 del sanviteese.

Successivamente il singolo/la coppia potrà proseguire con la partecipazione al percorso di approfondimento svolto sempre dall'Associazione di Volontariato "Il Noce".

**3. Percorso di conoscenza:** (Consultorio Familiare)

Il percorso di conoscenza ha come finalità l'evidenziare risorse e limiti della potenziale famiglia affidataria per permettere sia alla famiglia stessa che ai servizi il miglior abbinamento bambino/famiglia possibile.

Il percorso prevede colloqui individuali e/o di coppia per esplorare le seguenti aree:

- area familiare (relazione di coppia, relazioni del sistema famiglia);
- area motivazione all'affido (aspetti consci e inconsci);
- area dei modelli genitoriali.

Alla fine di questa fase, gli operatori del Consultorio Familiare contatteranno gli operatori dell'Associazione "Il Noce" per concordare le aree che necessitano un approfondimento nella conoscenza della coppia.

**4. Percorso di approfondimento:** (Associazione di Volontariato "Il Noce")

Il percorso di approfondimento sul tema dell'affido è condotto da due psicologhe e alcuni volontari dell'Associazione "Il Noce" e si struttura in due giornate (per un totale di circa 12 ore) presso la sede dell'associazione.



**PREMIO SAN VALENTINO**  
***“Insieme per il prossimo”***  
**2006**

L'Associazione Comunità San Valentino di Pordenone, il 14 febbraio 2006 ha assegnato il Premio alle "numerose coppie affidatarie dell'Associazione di volontariato "Il Noce" di Casarsa che hanno aperto le loro famiglie all'affido di bambini in difficoltà, temporaneamente allontanati dalle loro famiglie d'origine. Con l'affido il bambino ha modo di vivere più serenamente un periodo di difficoltà relazionale della sua famiglia, che non viene sostituita da quella affidataria, ma anzi sostenuta nella sua azione educativa".

... e queste sono le nostre 42coppie che, dal 1986 ad oggi, hanno accolto complessivamente 56 bambini:

1. Mario e Patrizia di Montereale Valcellina
2. Andrea e Claudia di Grado
3. Francesco e Mara di Sesto Al Reghena
4. Eugenio e Gianna di San Martino al Tagliamento
5. Luigino e Elisabetta di Portogruaro
6. Ettore e Mariucci di Cordenons
7. Ivano e Luana di San Donà di Piave
8. Enzo e Grazia di Cordenons
9. Giovanni e Annamaria di Casarsa della Delizia
10. Franco e Licia di Grado
11. Ernesto e Liliana di Pordenone
12. Marino e Patrizia di Prodolone
13. Mario e Giuseppina di Porcia
14. Giovanni e Santina di Fagagna
15. Alberto e Vanda di Sacile
16. Lucio e Lavinia di S. Leonardo Valcellina
17. Michele e Morena di Rivolto di Codroipo
18. Michele e Mariarosa di S. Giovanni di Casarsa
19. Adriano e Raffaella di Bannia
20. Renzo e Vilma di Azzano Decimo
21. Giorgio e Anita di Casarsa della Delizia
22. Adriano e Giovanna di Castions di Zoppola
23. Gino e Angelica di Rauscedo
24. Paolo e Luigina di Azzano Decimo
25. Claudio e Nadia di La Salute di Livenza
26. Alberto e Giulia di Settimo di Cinto Caomaggiore
27. Romano e Rosalia di Sedrano di ...
28. Sergio e Nivia Carla di S. Stino di Livenza
29. Luigi e Anna di Casarsa della Delizia
30. Dario e Oriana di Zoppola
31. Angelo e Franca di S. Giovanni di Casarsa
32. Roberto e Brunella di S. Stino di Livenza
33. Benito e Marialuisa di Portogruaro
34. Giuseppe e Bernardina di Casarsa della Delizia
35. Bruno e Adriana di Codroipo
36. Aldo e Flavia di Caorle
37. Andrea e Rosetta di Concordia Sagittaria
38. Gianfranco e Mirella di Chions
39. Gianfranco e Claudia di Porcia
40. Ermes e Elvira di Azzano Decimo
41. Beppe e Maria di Casarsa della Delizia
42. Massimo e Dianella di San Vito al Tagliamento

**CASARSA** Regolamentato dalla legge nazionale è un intervento temporaneo di aiuto a minori in difficoltà

# A scuola di affido familiare

Quattro incontri interattivi organizzati dall'associazione di volontariato Il Noce

**Casarsa**

"Per-corso affido 2006". È il nome del cammino annuale di formazione sull'affido familiare, organizzato dall'associazione di volontariato Il Noce, d'intesa con il Gruppo di lavoro sull'affidamento familiare del Sanvitese. Si tratta di quattro incontri interattivi, a cui quest'anno partecipano dieci famiglie, sul significato, le dinamiche e i risvolti dell'affido. Il percorso è stato strutturato su altrettanti venerdì fino al 17 marzo.

Questa è la prima fase in cui le coppie iscritte comprendono le proprie capacità e risorse in tema di accoglienza dei minori, grazie all'aiuto della psicologa Dal Mas, dell'équipe affido presente all'interno dell'associazione e delle famiglie affidatarie del "Noce".

Un secondo livello prevede incontri di approfondimento rivolti ai partecipanti del corso e successivamente il cammino prosegue con i gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie durante tale esperienza. Chi volesse avere maggiori informazioni a riguardo, può telefonare allo 0434-870062.

L'affidamento familiare, regolamentato dalla legge nazionale 149/2001, è un intervento "a termine" di aiuto nei confronti di un minore, il quale è temporaneamente privo di una famiglia in grado di occuparsi della sua cura e dei suoi bisogni affettivo-educativi.

Il bambino può così essere affidato a una coppia o a una singola persona che gli assicuri il mantenimento, l'educazione e le relazioni affettive di cui necessita. Gli affidatari, però, sono consapevoli della presenza e dell'importanza della famiglia di origine nella vita del bambino.

"Il Noce" svolge quest'opera di sensibilizzazione e formazione sin dalla sua nascita nel 1986. Da allora sono state quaranta le famiglie che hanno vissuto l'esperienza di accogliere un minore in difficoltà. Attualmente gli affidi in corso sono dieci (qui si intendono le famiglie già formate in anni precedenti), mentre 57 è il totale degli affidi realizzati fino ad oggi.

In ambito territoriale, nel 1997 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la stessa associazione, il Servizio sociale dei Comuni del Sanvitese e il Consultorio familiare dell'Azienda per i servizi sanitari n° 6, che prevede un lavoro di interazione in materia di affidamento familiare. Uno degli obiettivi è "promuovere l'affido in tutte le sue forme, al fine di prevenire situazioni di marginalizzazione estrema".

Andrea Pegoraro

↑ da "Il Gazzettino" dell'8 marzo 2006

da "Il Nuovo Friuli" del 20 gennaio 2006 ↓

L'ASSOCIAZIONE

## Dalla parte dei bambini

L'associazione "Il Noce" di Casarsa nel 2006 festeggia 20 anni di attività nell'ambito dell'accoglienza e del sostegno ai minori in situazioni di difficoltà. Il bilancio del presidente Luigi Piccoli.

Da 20 anni dalla parte dei bambini. L'associazione di volontariato "Il Noce" di Casarsa festeggia nel 2006 un importante compleanno: il ventennale di attività nell'ambito dell'accoglienza e del sostegno ai minori in situazioni di difficoltà. Il Noce nasce con l'obiettivo di contribuire alla loro tutela e intervenire nell'opera di prevenzione. Una proposta, quella dell'associazione, che al momento della sua nascita non trovava sul territorio provinciale altre esperienze simili e che ha fatto dunque da apripista a un modo nuovo di dare sostegno ai minori in difficoltà e alle loro famiglie. Ne abbiamo parlato con il presidente Luigi Piccoli.

Parliamo da un po' di storia: come è nata l'associazione, quali i bisogni dell'infanzia che avete individuato sul territorio e che vi hanno spinto a cercare di dare delle risposte? L'associazione è nata vent'anni fa a Casarsa da sedici giovani di Azione cattolica e da due sorelle della

Provvidenza del santo udinese padre Luigi Scrosoppi. A quel tempo il disagio minorile non era ben evidente come oggi. L'idea di fare qualcosa di concreto per i bambini ci era stata provocata alcuni anni prima dal contatto diretto con le dieci bambine di un istituto di Udine. Durante un campo scuola a Lisogullo, in Carnia - il cui filo conduttore era la storia del Piccolo principe -, ci siamo resi conto che dovevamo puntare a prevenire il disagio minorile nel nostro territorio. Abbiamo avviato il primo doposcuola, nel settembre dell'86. A quel tempo non c'erano altre risposte simili in provincia di Pordenone.

Che cosa significa per voi "essere dalla parte dei bambini"? Essere dalla parte dei bambini è per noi innanzitutto mettersi al loro fianco, quotidianamente e, poi, cercare di attivare un fronte comune a loro vantaggio, visto che non hanno

voce. Ecco allora che da subito abbiamo collaborato con l'Unicef provinciale e dato vita, con altre associazioni, al Coordinamento regionale di tutela dei minori (ora Coremi-FVG).

Quali sono le attività che svolgete? Come sono cambiate e si sono evolute in 20 anni? Oltre all'attività di doposcuola (la casa editrice Carrocci di Roma ci ha dedicato un libro), in collaborazione con la Cooperativa sociale "Il Piccolo principe", con il Comune di Casarsa e le scuole elementari e medie (in quattro centri seguiamo circa 50 bambini), abbiamo attivato una casa famiglia, diverse reti di famiglie affidatarie e adottive, progetti individuali e comunitari di sostegno a distanza. In questi vent'anni le nostre attività si sono allargate al territorio regionale e abbiamo attivato contatti con esperienze simili collegate al Movì (Movimento di Volontariato Italiano) e al Cna (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza).

Siete attivi anche con progetti internazionali? Negli ultimi anni abbiamo sviluppato soprattutto interventi nei Paesi del Sud del mondo, specie nelle mis-

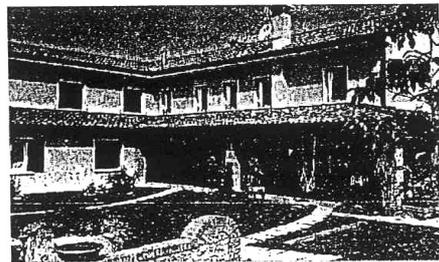
sioni dove operano le sorelle della Provvidenza. In collaborazione con il Comune di Casarsa, poi, abbiamo avviato un progetto di cooperazione decentrata a Quito in Ecuador.

Quali sono, sul nostro territorio, le principali tipologie di disagio che i bambini oggi incontrano? Come sono cambiate rispetto al passato? Quali sono gli obiettivi che vi proponete per il futuro?

Tra gli obiettivi principali per il futuro ci poniamo il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.



Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

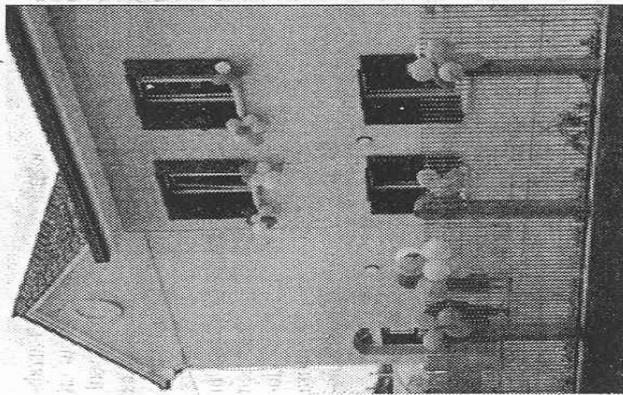
Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

Il consolidamento del Cefas (Centro Servizi per Famiglie accoglienti e solidali), uno dei pochi progetti in Regione riconosciuto e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un insieme di iniziative di informazione (uno sportello, la predisposizione di depliant, pubblicazioni...) sui temi dell'affido, dell'adozione e del sostegno a distanza, di depliant, alcune pubblicazioni su forme di accoglienza ai bambini in difficoltà.

**CASARSA DELLA DELIZIA** In programma molte iniziative per festeggiare la ricorrenza. A febbraio sono previsti due incontri sull'infanzia: il primo si terrà mercoledì

# Associazione "Il noce", vent'anni a fianco dei ragazzi in difficoltà



La sede dell'associazione di volontariato "Il noce"

## Casarsa della Delizia

Rimettere al centro i bambini e le persone con cui loro vengono a contatto. È lo spirito dell'associazione di volontariato "Il Noce", che quest'anno festeggia i vent'anni di attività a fianco dei ragazzi in difficoltà. Per l'occasione il sodalizio ha organizzato una serie di iniziative, valorizzando i cinque settori in cui operano i suoi volontari: il sostegno socio-educativo pomeridiano, la casa famiglia, le reti di famiglie affidatarie e adottive e i sostegni a distanza. In questo mese sono previsti due incontri sull'infanzia nel Centro comunitario parrocchiale di Casarsa. Il primo si terrà mercoledì alle 20.30, avrà per tema "Vedere le cose con gli occhi dei bambini" ed è stato realizzato in collaborazione con il Centro studi sociali "Luigi Scrosoppi" che cura l'informazione sul disagio sociale dell'infanzia.

All'appuntamento interverrà il pedagogo-sta comasco Fabio Gerosa, il quale guiderà il pubblico a conoscere la visione delle cose da parte dei bambini. Lo strumento che utilizzerà per raggiungere tale obiettivo è il mondo delle fiabe, con una particolare interpretazione del "Piccolo Principe" di Antoine de Saint Exupéry.

La seconda serata è in programma mercoledì 8 febbraio, sempre alle 20.30. In questa circostanza il tema sarà centrato sul doposcuola. Michele Ferri, refe-

rente dell'Associazione "Passo dopo passo insieme", illustrerà più a fondo le esperienze degli oltre 180 doposcuola nate all'interno degli oratori milanesi. L'incontro offrirà un momento di scambio e di confronto con il doposcuola de "Il Noce". Quest'ultimo è nato vent'anni fa e nel 1997 si è trasformato in Sostegno socio-educativo pomeridiano grazie a una convenzione con il Comune e le scuole elementari e medie del paese. Il servizio funziona dal lunedì al venerdì

(14.30-17.30) durante tutto l'anno scolastico e segue attualmente una cinquantina di bambini nello svolgimento dei compiti scolastici. L'obiettivo è quello di fornire un sostegno ai ragazzi e creare una rete di dialogo attorno a loro. Questo progetto viene svolto sia nella sede de "Il Noce", sia nelle due sedi delle casette per anziani a San Giovanni. Da lunedì verrà aperto un quarto centro a Palazzo Brimis, che andrà a potenziare l'offerta di questo importante settore.

Tornando alle iniziative del ventennale, il 7 marzo è in programma l'incontro sui sostegni a distanza nelle missioni delle suore della Provvidenza. Le religiose, infatti, operano in alcuni paesi poveri del Sud del mondo e indicano al Noce i progetti da sostenere per riconoscere il diritto dei bambini ai più elementari bisogni vitali e favorire lo sviluppo umano in queste zone.

Andrea Pegoraro

**I volontari del sodalizio operano in cinque settori tra i quali la casa famiglia, i sostegni a distanza e ai gruppi che si occupano di affido e adozione**



Cortese att. **Dr. ALFREDO MEOCCI**  
**Direttore Generale RAI**

e p. c. **Dr. Romeo**  
**Segretariato Sociale RAI**  
**e Gent.ma Sig.ra Raffaella Carrà**

Roma, 30 marzo 2006  
Prot. n. 81

Gent.mo Sig. **MEOCCI**

ci interessiamo di Sostegno a Distanza (SaD) da molti anni e nel 1997 abbiamo creato il Coordinamento La Gabbianella, costituito oggi da 45 Associazioni che operano in 80 paesi del mondo. Nel corso degli anni, abbiamo avuto modo di incontrarci e di confrontarci con tante associazioni del settore e - visti gli ottimi risultati ottenuti - abbiamo convenuto che la forma di solidarietà di cui ci occupiamo è semplice ed efficace, produce reali miglioramenti nelle difficili situazioni in cui si interviene, ma ha anche bisogno di **“trasparenza”**. Per questo, tutte le nostre Associazioni hanno doverosamente sottoscritto la **Carta dei Principi e la Carta dei Criteri di Qualità per il SaD**.

In linea con la “trasparenza” che ha sempre contraddistinto il nostro operato, abbiamo deciso di scrivereLe in merito alla **trasmissione AMORE** - incentrata appunto sul tema del **Sostegno a Distanza** - condotta dalla Sig.ra Raffaella Carrà su RAI 1. Sabato scorso abbiamo osservato con attenzione la prima puntata del programma e abbiamo notato con disappunto quanto segue.

Premesso che durante la conferenza stampa, tenutasi giovedì 23 marzo, a una domanda specifica da noi posta in cui abbiamo manifestato la nostra preoccupazione su come sarebbe stata veicolata l'informazione sulle associazioni prescelte per le varie puntate, onde evitare che il telespettatore potesse pensare che solo le 15 associazioni presenti in trasmissione fossero quelle “affidabili” o “serie” - penalizzando di conseguenza le associazioni escluse, fra cui anche la nostra - **ci è stato risposto dal Dott. Romeo che NON sarebbe stato fatto alcun riferimento al NOME delle associazioni partecipanti e che queste avrebbero SOLO beneficiato dell'opportunità di ricavare dal programma un quantitativo predefinito di promesse di “adozioni”**. La realtà invece è stata che, nella prima puntata, sono stati resi noti i nomi delle singole associazioni coinvolte, facendo loro ulteriore pubblicità e inserendole inoltre nell'apposita pagina del Televideo.

Ci teniamo a sottolineare che **in ben 24 occasioni siamo stati invitati a partecipare alle trasmissioni della RAI, sia nei programmi di rete che nello spazio “Dieci minuti di... – Programmi dell'Accesso” del Segretariato Sociale**, e malgrado sia stato questo il criterio usato per la selezione delle associazioni presenti nella trasmissione in oggetto, come più volte affermato in conferenza stampa, noi non siamo MAI stati contattati per offrire il nostro contributo nelle fasi preparatorie del programma.

Qualora fossimo stati coinvolti, in qualità di primo Coordinamento Nazionale di Associazioni per il Sostegno a Distanza costituitosi in Italia, e come specificato in una nostra precedente missiva qui allegata e inviata per e-mail alla Sig.ra Carrà e al Dott. Romeo in data 17 marzo - in cui ci auguravamo fosse stata fatta particolare attenzione ai criteri di selezione delle singole associazioni ospiti delle varie puntate - **vi avremmo esortato a usare come criterio di valutazione principale: l'operato delle associazione inteso come “rapporto diretto” sostenitore-beneficiario, in quanto è questa la base del VERO Sostegno a Distanza** a cui più volte la Sig.ra Carrà ha fatto riferimento.

Inoltre, **Vi avremmo fatto presente la necessità di tenere conto, in un modo o nell'altro, delle innumerevoli associazioni piccole e medie – e non solo quelle appartenenti a La Gabbianella - che operano nel settore seguendo accertati criteri di qualità e di trasparenza**, onde evitare discriminazioni di sorta nonchè il rischio di ledere l'immagine e l'operatività di tutte queste associazioni che, con immensi sforzi e grande serietà, si sono guadagnati negli anni credibilità, fiducia e il sostegno di centinaia di migliaia di persone in tutta Italia.

Ora tutto questo è a rischio di frantumarsi a causa di una trasmissione che, a nostro avviso, pur basandosi su lodevoli presupposti, è ben lontana da quello che doveva essere il suo principale obiettivo: fornire agli utenti dei programmi di servizio pubblico RAI, informazione completa sul Sostegno a Distanza, così da favorire la promozione di quest'importante forma di solidarietà con la dovuta equità e consapevolezza e non solo “affidandosi” al carisma della Sig.ra Carrà.

Per tutto quanto qui segnalato e in considerazione del grave disagio arrecato all'immagine e all'operato delle associazioni che costituiscono La Gabbianella, Le chiediamo con urgenza di fissare una data per incontrarLa assieme agli autori e ai produttori della trasmissione in oggetto.

Lo scopo dell'incontro sarà quello di trovare, insieme e il prima possibile, le soluzioni più consone alla corretta diffusione dell'informazione sul Sostegno a Distanza, al fine di escludere radicalmente un danno all'immagine dell'intero panorama associativo che si occupa di SaD.

Certi della Vs. apertura al dialogo, confidiamo in un celere riscontro.

Distinti saluti.

Vincenzo Curatola  
Il Presidente



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

## “IL NOCE”

ONLUS – ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE

Via Vittorio Veneto, 45 - 33072 Casarsa della Delizia (PN)  
Tel. 0434/870062 Fax 0434/871563  
C.F. 91008530932 – Iscritta al n. 126 del Registro Regionale del Volontariato  
Sito Internet: [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it) e-mail: [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it)

Cortese att. **Dr. ALFREDO MEOCCI**  
**Direttore Generale RAI**

e p. c. Dr. Romeo  
Segretariato Sociale RAI  
e Gent.ma Sig.ra Raffaella Carrà

Gentilissimo Dr. Meocci,

anche noi, come molte altre associazioni che fanno parte del Coordinamento nazionale per il Sostegno a Distanza “La Gabbianella” e che sono iscritte al ForumSaD nazionale, vogliamo esternare la nostra preoccupazione, per le conseguenze e gli effetti, che la trasmissione “AMORE” può avere su chi si avvicina a questa forma di solidarietà a distanza proprio grazie ad un forte intervento mediatico, come il Vostro.

Riteniamo che l’iniziativa di fare una trasmissione per il Sostegno a Distanza (non Adozione) sia buona, che il contenuto e la forma utilizzata siano abbastanza corretti e ben veicolati ma desideriamo che venga fatta maggior chiarezza sul fatto che tante associazioni, e non solo quelle “selezionate” dalla RAI, si impegnano giornalmente per dare speranza a molti bambini con lo scopo di promuovere il loro sviluppo umano.

Noi dell’Associazione di Volontariato “Il Noce” operiamo sul Sostegno a Distanza dal 2001 insieme ad altri piccoli gruppi appartenenti all’Associazione Solidarmondo–per la cooperazione internazionale e collaboriamo con le Suore della Provvidenza, una Congregazione religiosa che ha fatto della missione verso i poveri, i sofferenti e gli emarginati il proprio scopo di vita.

Sosteniamo un totale di 12 progetti in Sud America, Asia, Africa ed Europa dell’Est. Si tratta di progetti sia individuali che comunitari, entrambe modalità importanti per far crescere una comunità ed un Paese. Promuoviamo il sostegno a distanza, in particolar modo in Friuli Venezia Giulia, dove è presente la nostra sede. Le piccole associazioni sono infatti profondamente legate al territorio, dove hanno contatti diretti con i sostenitori, organizzano serate e incontri con volontari e missionari che operano nei progetti del Sud del Mondo. Per questo motivo paventiamo la possibilità che la trasmissione possa arrecare un danno a tutte quelle piccole associazioni che rischierebbero di perdere sostegni perché non hanno testimonials famosi, non possono permettersi il lusso di farsi pubblicità e soprattutto non sono “accreditate” dalla RAI.

Le ricordiamo che le associazioni che fanno parte della Gabbianella e del Forum SaD, sono dotate di un codice etico di autoregolamentazione, descritto nella Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità, che consente trasparenza e veridicità delle informazioni di questa importante forma di solidarietà internazionale.

La nostra speranza è che la trasmissione “Amore”, condotta dalla carismatica Sig.ra Carra', possa dar voce e credibilità anche a queste piccole associazioni e per questo chiediamo di dare spazio in trasmissione anche al coordinamento de “La Gabbianella” che rappresenta tante piccole e valide realtà.

In attesa di un suo cortese riscontro, le porgiamo cordiali saluti.

Il presidente de “Il Noce”  
Luigi Piccoli

Casarsa, 10 aprile 2006

**5 PER MILLE:  
UN'OPPORTUNITA' DA NON PERDERE!!!  
FIRMA PER IL NOCE,**

per una scelta consapevole a sostegno di una realtà radicata sul territorio

Un'azione di alto valore sociale  
che non implica alcun aggravio fiscale  
e che non si sovrappone all'8 per mille

Se lo vuoi, il Noce potrà utilizzare il tuo contributo per le molteplici attività  
**DALLA PARTE DEI BAMBINI.**

Compila l'apposito modulo della dichiarazione dei redditi,  
firmando nel riquadro dedicato alle organizzazioni non governative (ONLUS)  
e indicando il nostro **CODICE FISCALE: 91008530932**

<b>CUD 2006</b>		<b>SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF</b> (RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)	
SOSTITUTO D'IMPOSTA	CODICE FISCALE (obbligatorio)		
CONTRIBUENTE	CODICE FISCALE (obbligatorio)		
	COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)	NOME	SESSO (M o F)
	DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF	[in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti]		
	Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni		Finanziamento della ricerca scientifica e della università
	FIRMA <u>Mario Rossi</u>	FIRMA	
	Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>91008530932</u>	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	

CUD

<b>730</b> Agenzia delle Entrate	<b>MODELLO 730-1bis redditi 2005</b>		Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2006 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato. Se l'assistenza fiscale è prestata dal sostituto d'imposta utilizzare l'apposita busta chiusa contrassegnata sul lembo di chiusura.	
	scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF			
<b>CONTRIBUENTE</b>		CODICE FISCALE (obbligatorio)		
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME	SESSO (M o F)	
<b>DATI ANAGRAFICI</b>	DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)	
<b>SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF</b> (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)				
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni		Finanziamento della ricerca scientifica e della università		
FIRMA <u>Mario Rossi</u>	FIRMA			
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>91008530932</u>	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)			
Finanziamento della ricerca sanitaria		Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente		
FIRMA	FIRMA			
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)			
In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.				

Mod. 730

<b>SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF</b> per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri. Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario	Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni		Finanziamento della ricerca scientifica e della università	
	FIRMA <u>Mario Rossi</u>	FIRMA		
	Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>91008530932</u>	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)		
	Finanziamento della ricerca sanitaria	Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente		
FIRMA	FIRMA			
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	Codice fiscale del beneficiario (eventuale)			
In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.				

UNICO persone fisiche

## *POETICANDO*

Qualunque sia la tua condizione di vita,

pensa a te e ai tuoi cari,  
ma non lasciarti imprigionare  
dall'angusta cerchia  
della tua piccola famiglia.

Una volta per tutte  
adotta la famiglia umana.

Bada a non sentirti estraneo al mondo:

sii un essere umano in mezzo agli altri.

Nessun problema,  
di qualunque popolo,  
ti sia indifferente.

Vibra con le gioie e le speranze  
di ogni gruppo umano.

Fa' tue le sofferenze e le umiliazioni  
dei tuoi fratelli di umanità.

Vivi a scala mondiale  
o, meglio ancora, universale.

Cancella dal tuo vocabolario le parole:

nemico, inimicizia, odio,  
risentimento, rancore...

Nei tuoi pensieri,  
nel tuo desiderio e nelle tue azioni  
sforzati di essere,  
e di esserlo veramente,  
magnanimo.

*Helder Camara*